

COMUNE DI BARI

Nucleo di Valutazione

Prot. n. 113509

Bari, li 09/05/2011

p.e.  
Al Sig. Segretario Generale  
Al Sig. Sindaco  
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Loro Sedi

Oggetto: Controllo strategico - anno 2010.

In ossequio ai compiti demandati a questo Nucleo di Valutazione, trasmettiamo alle SS.VV. in uno alla presente, il documento redatto in relazione al "Rendiconto di Gestione - anno 2010" (art. 53 dello Statuto della Città di Bari), sì da poter espletare il controllo strategico.

Distinti saluti.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE



COMUNE DI BARI

NUCLEO DI VALUTAZIONE

---

**CONTROLLO STRATEGICO ANNO 2010**  
(D. Lgs. 286/99 – Art. 53 Statuto Comune di Bari)

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'S'.

A second handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'S'.

In uno al conto consuntivo, il Nucleo di Valutazione è chiamato ad effettuare, nell'ambito del controllo strategico, l'analisi dell'attività dell'Ente, così come previsto all'art. 53 dello Statuto comunale.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, dalla ~~l'analisi~~ analisi dei dati al 31/12/2010 appare evidente che le spese correnti, indicate nel titolo I, mostrano un elevato grado di impegno rispetto al previsto, trattandosi in gran parte di spese relative al funzionamento dell'Ente.

Per quanto riguarda le spese di investimento, indicate nel titolo II, le stesse scontano inevitabilmente il trascinarsi dei tempi di approvazione del bilancio di previsione; pur tuttavia, il valore complessivo della spesa impegnata dovrebbe indurre a maggiori approfondimenti laddove a ciò si assommano differenze rilevanti tra quanto impegnato e quanto effettivamente speso.

La capacità di spesa dell'Ente non può comunque limitarsi a quanto su detto, ma deve essere allargata ad una analisi degli indici finanziari atti a misurare il permanere degli equilibri di bilancio.

Il primo indice sintetico mostra un risultato di amministrazione positivo per € 123.324.217 che, però, va letto in relazione sia al risultato della gestione di competenza (+ € 2.541.906), sia al risultato della gestione residui (- € 3.831.061). Ciò permette di riscontrare, quindi, come sul sostanziale equilibrio di bilancio incida una corretta gestione finanziaria di competenza.

Il risultato di cassa, sia per quanto concerne la gestione di competenza che la gestione residui, è positivo.

L'efficacia dell'azione amministrativa è misurata, inoltre, mediante gli indici sintetici della capacità di realizzazione delle entrate suddivise per titoli che nel 2010, per i primi tre titoli di entrata, rappresenta un valore sempre vicino al dato ottimale.

L'autonomia finanziaria dell'Ente (determinata dalla valutazione dei rapporti tra accertamenti delle entrate del titolo I e del titolo III con gli accertamenti delle spese relative ai titoli I, II e III), pari al 55,60%, ha subito nel corso del triennio 2008-2010 una diminuzione di quasi un punto percentuale, mentre l'autonomia impositiva (ovvero la valutazione del peso delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti) evidenzia una certa crescita, passando dal 41,46% registrato nel 2008 al 44,28% registrato nel 2010.

I valori suddetti sono comunque da leggersi con riferimento alla legge finanziaria 2010 che ha imposto ulteriori restrizioni alle già ristrette regole di stabilità.

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, located at the bottom right of the page.

Nonostante ciò, preme sottolineare che il Comune di Bari, anche per il 2010, è stato in grado di rispettare il patto di stabilità interno.

In materia di tributi si è continuato a procedere con costanza ed efficacia nell'attività di recupero dell'evasione. Va, infatti, segnalata l'azione positiva effettuata mediante l'incrocio della banca dati informatica Tarsu con le banche dati del Catasto e dell'Agenzia del Territorio. E' in tale direzione che ci si auspica venga orientata l'azione di accertamento. Appare qui opportuno, però, rilevare ritardi nella progettazione del Sistema Informativo Territoriale, strumento, invece, essenziale anche nella lotta all'evasione. Il SIT, infatti, ad avviso di questo Nucleo, si configura come l'unico strumento in grado di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse quali la cartografia, le anagrafi comunali, i tributi, la viabilità ecc. che altrimenti non sarebbero in grado di comunicare. Il SIT, inoltre, ricondurrebbe ad un unico processo di interrelazioni tutte le procedure automatizzate e le banche dati di cui l'Amministrazione già dispone.

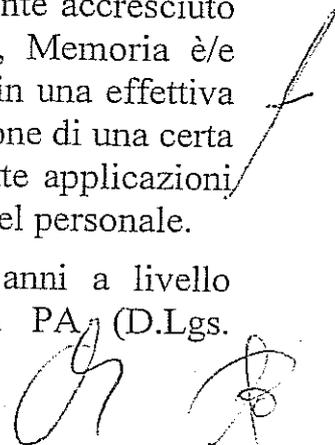
In materia di decentramento amministrativo, nel corso del 2010, si è avuta l'approvazione del crono-programma con cui sono stati individuati una serie di step procedurali per addivenire, entro tempi programmati, alla costituzione dei municipi.

Occorre rilevare, a tal proposito, la necessità di un approfondimento circa le possibili criticità riferibili alla dotazione organica necessaria al decentramento delle funzioni. La questione appare piuttosto delicata in quanto tale decentramento di funzioni potrebbe comportare di fatto una moltiplicazione di figure professionali specialistiche (già rare) nonché di stazioni appaltanti.

In sostanza, il rischio che si potrebbe correre è quello di decentrare la burocrazia senza accrescere il livello di servizio in termini di "impatto" sugli stakeholder.

In ogni caso, in un periodo di forte orientamento alla digitalizzazione della PA e alla erogazione dei servizi on-line, in modo da facilitare non solo il reperimento di informazioni, ma anche lo svolgimento di pratiche e procedure senza che il cittadino debba necessariamente raggiungere gli uffici competenti, è di fondamentale importanza concentrarsi sulla messa a regime per un diffuso utilizzo dei sistemi di rete che condividano il patrimonio informativo a disposizione dell'Ente. Tale patrimonio, che si è considerevolmente accresciuto con gli investimenti comunitari e/o nazionali (Apulie, People, Memoria e/e Conoscenza, Ti-Recs, P.M.M. etc.), stenta ancora a trasformarsi in una effettiva semplificazione dei rapporti tra Comune e Cittadini, anche in ragione di una certa ritrosia da parte della macchina comunale ad integrare le suddette applicazioni all'interno dei processi dell'Ente per una presunta inadeguatezza del personale.

E ciò, pur avendo questo Ente di fatto anticipato da anni a livello organizzativo il Codice dell'Amministrazione Digitale della PA (D.Lgs.



235/2010) che ha introdotto l'obbligo di prevedere un ufficio unico responsabile di tutta l'attività ICT dell'Ente!

Procede con qualche incertezza l'attività di riordino dell'assetto delle Partecipate dell'Ente a seguito dell'approvazione, avvenuta ad inizio anno, del relativo Atto Consiliare con cui sono stati definiti, Azienda per Azienda, i servizi da mantenere e da dismettere, nonché le decisioni assunte sull'alienazione di diverse Partecipate di II livello.

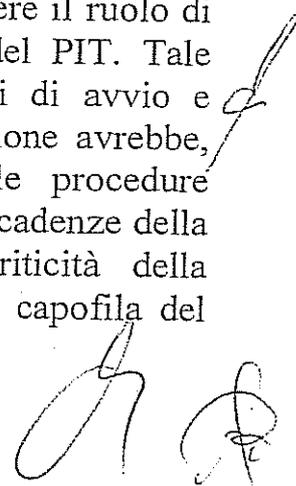
In particolare, si evidenzia il ritardato avvio del percorso per l'individuazione del Socio privato di AMTAB SPA nonché la ridefinizione dell'oggetto esclusivo di Bari Multiservizi, limitato a servizi effettivamente strumentali. In tale contesto di riordino, comunque appaiono delicate le decisioni che l'Ente dovrà assumere con riferimento alle proprie Società operanti nel settore del GAS, alla luce della prossima gara d'ambito prevista entro il 2013.

Tali decisioni, infatti, assumono particolare rilevanza anche con riflesso al Bilancio dell'Ente, considerato il prevedibile notevole impegno finanziario per consentire l'eventuale permanenza operativa nel settore della distribuzione del gas e conseguentemente nel settore vendita. Relativamente a quest'ultimo settore, poi, occorre considerare la rilevante oscillazione di valore della partecipata che l'Ente potrebbe subire al verificarsi di una eventuale non aggiudicazione della gara d'ambito.

Si raccomanda, infine, un più intenso impegno nell'elaborazione delle attività propedeutiche all'adozione del nuovo PUG: rispetto all'attività programmata non risulta ancora redatta la valutazione ambientale e strategica, né finanziata l'indizione della gara per la stesura del nuovo strumento urbanistico.

Considerando in via generale le linee di mandato di questa Amministrazione ed i conseguenti obiettivi strategici, occorre rilevare che gran parte degli stessi non trova ancora avvio a causa del protrarsi delle procedure di competenza regionale relative alla liberazione delle risorse per il periodo di programmazione comunitaria 2007 - 2013.

In tale contesto, vi è quindi il rischio che vada disperso il notevole sforzo, anche finanziario, profuso nell'ambito della precedente programmazione comunitaria (Piano Strategico) per l'elaborazione del parco progetti della cosiddetta "Area vasta" di cui il Comune di Bari dovrebbe assumere il ruolo di capofila in prosecuzione dell'esperienza maturata nell'ambito del PIT. Tale preoccupazione è rafforzata da una indeterminatezza dei tempi di avvio e cantierizzazione dei progetti, in quanto il protrarsi di tale situazione avrebbe, quale conseguenza, l'inevitabile comprimersi dei tempi delle procedure amministrative e dell'esecuzione degli interventi in relazione alle scadenze della programmazione stessa, riproponendosi di fatto le stesse criticità della precedente programmazione 2000 - 2006, subite dall'Ente quale capofila del PIT.



Per quanto concerne, infine, l'organizzazione dell'Ente, l'anno trascorso è stato particolarmente impegnativo in relazione al recepimento dei principi del decreto Brunetta, sia in termini di trasparenza che di implementazione degli strumenti di valutazione della performance dei dipendenti, pur non risultando, ad oggi, adeguato al D.Lgs. 150/2009 il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Bari, li 09/05/2011

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Achille Cippone 

Roberto Lorusso 

Angelo Pugliese 